

## Franckesche Stiftungen zu Halle

### **Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...**

**Elci, Orazio d'**

**Rom, 1699**

Marcello d'Aste

---

#### **Nutzungsbedingungen**

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle ([studienzentrum@francke-halle.de](mailto:studienzentrum@francke-halle.de))

#### **Terms of use**

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle ([studienzentrum@francke-halle.de](mailto:studienzentrum@francke-halle.de))

[urn:nbn:de:hbz:5:1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:5:1-226302)



Faint, illegible text, possibly a title or a short inscription, located below the portrait and seal. The text is arranged in several lines and is too faded to be read.





3



*Marcellus de Aste Archiepiscopus Atheniensis.  
Romanus. S.R.E. Presb. Cardinalis creatus à S.<sup>mo</sup>  
D.N. INNOCENTIO XII. in Consistorio secreto die 14.  
Nouembris 1699.*

*Io Iacobus de Rubeis Formis Romæ ad Templum Pacis. Cum Privileg. S. Pontif.*



Romano.

Racque in Roma li 22. gmbre. 1655. fu fatto Cardinale da Innocenzo XI. li 14. Nov. 1699.

Questo Porporato, in da Giovanetto attese la sanità de' suoi Costumi, diede ottimo consiglio quali dove fiero essere in progresso di sempre le sue fortune.

Dopo essere stato alcuni anni nella florida sua età per fluxus nel Collegio Clementino vici per studiare la legge, qua le apprese sotto la direzione di un certo Dottore Cenci, che abitava a S. Andrea della Valle.

Proprio da Innocenzo XI. e datele informazioni dell'innocenzo vita, che questo Giovanetto menava, fu dal detto Pontefice provisto per allora di un Canonicato in S. Lorenzo in Panispera e di più di li a poco commutato in un altro più lucroso in San Pietro.

Vedendosi sotto quel Pontefice fiorire la fortuna in mano stimò ben fatto tenerla in stato più proprio col mettersi in Prelatura destinando per suo Canone la propria abitazione che fece, eccitò Core, che richiederano ne giorni dell'obbligo il loro sempre stava in casa, ne mai usciva di modo che vedendo li Curali un'attenzione si grande, e che favore prono da ogni suo piacere, cominciarono ad affollarsi egli con il portargli cause committenti, e in poco tempo non vi fu Prelato, che l'uguagliasse, essendo lui annuo a fare mille scudi annui di propine.

Crebbe salmense in universale il proprio concetto, che dal d. Innocenzo XI. fu fatto Giudice della Fabrica, avendo stampato per debito della sua carica alcuni bellissimi voti, da quali si conosce molto versato nelle materie legali ben istrutto delle Bolle de' Pontefici, de' Signi Canonici, et anche commodamente scienifico nell'istorie sagre, i Concilij. Dal detto Innocenzo XI. li fu esibito il governo di



Labina, quale da lui riguardato col pretesto di non  
potere abbandonare gli interessi di sua casa, gli  
fu destinata dal Quodetto Pontefice la Duogovernante  
dell'Auditoria della Camera, che pure si fece col mendicare  
colore della sua poca buona complessione. Certo è, che  
se questi rifiuti fossero stati fatti da un altro se li  
sarebbero ascritti a peccato mortale. Se li sarebbero as-  
critti a peccato mortale, e si sarebbe posto nel Concetto  
appreso il Papa di presunzione, ambizioso, e vogliante  
ma ad esso, che era pienamente affranta dalla forza  
gli servì di requisito, mentre dal detto Papa Innocenzo  
Undecimo si mantenne in un perfettissimo Concetto.

Espaltato Alessandro VIII. fu fatta istanza a sua  
Santità dal Cardinale de' Medici per l'espaltazione di  
mons. d'Albi all'Auditorato di Roma, che era vacante  
e da quell'accorto, e saggio Papa fu già ben presto ris-  
posto, che per compiacere maggiormente al sigl. Card.  
de' Medici non solo lo voleva far Auditor di Roma  
ma lo destinava per suo proprio Auditor come fece,  
onde l'Auditorato vacante fu dato dal medesimo  
Alessandro VIII. a mons. Muti, che era Nunzio a  
Napoli ad oggetto di provvedere in suo luogo mons. G.  
Casoli.

Fatto poi Papa Innocenzo XII. lo mandò Nunzio  
alli Svizzeri, dove continuando alcuni pochi anni col  
più della spesa chiese licenza, e se ne ritirò  
all'esercizio primario del Clero in San Pietro  
Canonico come prima.

Succeduto



Succeduta la morte del non mai bastantem.  
Lodato mon. Alvariti Segretario de Vescovi, e Reg.  
fu da questo Santo Pontefice provveduto di sì rimarca-  
bile impiego il predetto mon. d. Este. Nella medesima  
Carica non riusciva di troppo soddisfazione in eserci-  
tarla, essendosi mostrati indiscreti, sofisticati, e cavillo-  
si di propria opinione, e non poco scrupoloso, come pur  
scarso di partiti, e ciprieghi, per il che poco di credito aveva  
massime appreso il frabismo, che malamente si doveva di-  
stinguere.

Il famoso Padre Viaz, coll'assistenza d' Enrico Ma-  
fedi Agente dell' Eletta Reale de' Medici, fu quello, che  
faceva ordinare una mala sela appreso il Papa, che  
essendo venuto il caso della vacanza della Legazione  
di Urbino per li noti impegni dell' Card. Albani fu dalla  
Santità sua improvvisamente destinato a Presidencza  
della detta Legazione di Urbino, e nell' stesso punto  
senza intervallo di tempo fatto in suo luogo Segretario  
de Vescovi, e Regolari mon. Rodolico, che era Seg.  
della Curia oggi pure Cardinale.

S' inquietava a mag. Seg. mon. d. Este in  
vedersi senza de merito levato di posto sì decoroso  
con discapito della Corte al Presidencato di Urbino man-  
dato, carica temporanea, ma animato dall' Card. Colonna  
suo Parziale, e esser suo con discapito ad accettare  
anzi a subito andare a ringraziare il Papa dell' onore  
di esser Carica come fece.

Qui non si e' portato male, l'auendo esercitata  
la sua carica, e la sua superiorità con molto nettità.  
e egual destrezza, essendo religioso nel prender  
regali, l'auendo sino proibito alla sua servitù



di pigliar mancie, eo altri regali, che ex Consuetud.<sup>ne</sup>  
erano dovuti.

Accaduto poi dalla pietosissima gratia di Carlo  
Londese il Padre Piaz auanti, che s' inferma fu  
la sanità sua, quale atteso il suo graue male decretò  
col Consiglio d'Hard. Colloredo di fare la Promoz.<sup>ne</sup> d'  
Cardi e discarendo di molti soggetti fu dal Papa aderito  
a m<sup>re</sup> d'esse, come che vi ebbe scrupolo di dauerlo fino  
dalla Promoz.<sup>ne</sup> d'ill. ugs. Levato, porche Colloredo incalzò  
forsem<sup>te</sup> l'espaltat<sup>io</sup> d'ill. m<sup>re</sup> al Cardinalato, come seguì  
contro l'opinione di tutta Roma.

Seguita la sua espaltat<sup>io</sup> fu doppo proceduto  
d'Vescovato di Brcona con alcune altre rendite, e di poi  
dal suo Treasore onorato d'la Legat.<sup>ia</sup> di Urbino, doue  
era la prima Presidenza.

Del resto e' doto, attento, pio, giusto, caritativo,  
puntuale, officioso, e galante.

In Caso di Conclauo senza dubio andara (non  
dauendo la fazione Pignatellista Capu) vnito con li  
Relanti, ne in verun caso si ~~potra~~ partirà dalla  
disposiz.<sup>ne</sup> d'Hard. Colloredo, come che egli e' suo benefat-  
tore, e sendo d'la sua setta, et a mio credere sentari  
con ogni sorta d'auantaggi di D. Pignoria, che  
pure anzi e'io presendo il Camauo, mentre non  
sperarà per ora maggior sia fortuna il Cardinale  
d'esse attesa la sua verde età.